Conto corrente con la Posta

Mercoledì 10 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 9

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SIMPATIE ED ENTUSIASMI

Un elemento affatto nuovo, sconosciuto completamente, alla diplomazia dei tempi passati, di nessuna influenza nella politica internazionale, e di cui i governanti d'allora non erano costretti a tener conto alcuno, va invece da qualche tempo acquistando importanza grandissima.

I popoli d'un di poco o punto si curavano degli interessi delle altre genti; erano indifferenti verso tutto ciò che loro non riguardava direttamente; non si prendevano pensiero dei dolori e delle gioie degli stranieri!

Ma venne un giorno in cui il progresso morale dei popoli fece sì che venisse abbandonato quell'egoismo nazionale, ristretto e limitato, e che l'idea grandiosa dell'affratellamento generale progredisse: questo progresso aprì le menti dei popoli e fece nascere simpatie ed antipatie tra di loro.

Una nazione cominciò ad occuparsi dei grandi avvenimenti che nelle altre succedevano, s'interessò vivamente degli affanni e del gaudio delle consorelle, prese parte essa pure a quel gaudio ed a quel dolore!

Questo fenomeno sorto col progresso tende ora a dare anche il tracollo alla bilancia della politica.

Eppure da che mai nacque questo sentimento tanto forte oggidì tra i popoli nostri?

Le relazioni sempre più strette e frequenti, i numerosi rapporti tra le diverse nazioni, ma più di tutto la forza dell'immaginazione, ossia la guida più malsicura dell'operare umano, ha determinato quel sentimento entusiastico, direi quasi, di simpatie ed antipatie, col quale si pascono i popoli odierni.

E quanto è crudo disinganno allorchè, conoscendo da vicino una nazione che amavamo ed ammiravamo da lontano, troviamo che essa non risponde all'aspettativa nostra, al nostro entusiasmo! Come rimasero delusi quei pochi che al primo segnale del pericolo corsero in aiuto della povera Grecia!

Altro elemento costitutivo del crescere di questo sentimento è l'interesse sempre vivo e spontaneo che sorge dall'ammirazione del debole, il quale, conscio della giustizia della sua causa, combatte una lotta impari contro il colosso che l'opprime, intraprende contro quello una grande battaglia, esaurisce se occorre tutti i principali suoi mezzi di esistenza, ma lotta impavido, non curante del futuro.

Una prova di questo fatto l'abbiamo nella simpatia quasi universale acquistata dal pigmeo transvaaliano lottante contro il gigantesco leone brittannico!

L'idea che quest'ultimo voracissimo tende unicamente ad inghiottire i migliori bocconi, ad ingrandirsi a spese altrui, ad assimilarsi tutto ciò che ritiene a lui vantaggioso, mentre quello fa ogni sforzo per reggere alla lotta che l'opprime e che lo dissangua, unicamente per difendere la propria patria dall'invasore rapace e brutale, quest'idea è bastata a sollevare nei popoli nostri quell'entusiasmo ognor più crescente di simpatia verso quell'angolo di terra dell'Africa australe, e di conseguente antipatia per il terribile forte avversario.

Ma questi sentimenti, che il popolo manifesta liberamente nei meetings e nelle altre riunioni a lui concesse, non devono però trascinare nel loro vortice la politica di un'intera nazione, e tanto meno poi una politica internazionale.

Un uomo di Stato, conscio dell'immensa responsabilità che su di lui pesa, deve seriamente pensare, non lasciarsi in modo alcuno influenzare e tanto meno trascinare dai sentimenti impetuosi d'un popolo che grida ed acclama oggi ciò che ieri ha condannato, instabile sempre nelle proprie idee, nelle proprie passioni.

Ecco in breve il pensiero che ci venne alla mente nel leggere un articolo dell'illustre scrittore Max Nordau, pubblicato nella *Deutsche Revue* l'anno scorso, pensiero che crediamo giusto perchè anche il valente scrittore lascia trapelare chiarissimo dall'approfondito suo studio.

Il Friuli.

Un'inaugurazione del secolo veramente classica

L'on. Baccelli stabilì che il 21 aprile, giorno in cui, secondo la tradizione, si commemora la fondazione di Roma, duemila scolari e duemila scolare si raccolgano nel podio del Palatino e cantino il *Carmen saeculare* di Orazio.

Il carme oraziano, che è una delle più forti liriche della classicità, sarà musicato da un illustre maestro italiano, del quale si tace per ora il nome.

L'idea è *veramente splendida*. Come sapete, il carme secolare di Orazio deve essere cantato da un coro di ragazze a cui risponde un coro di giovanotti.

Il carme spira tutta la forza e la grandezza della romanità.

Il verso *Alme sol, nil possis Roma visere majus* (o almo sole, che tu non possa vedere nessuna cosa maggiore di Roma) è tale da ispirare una insuperabile pagina musicale a un maestro che ne senta intimamente il profondo significato.

L'on. Baccelli e i suoi amici sono addirittura entusiasti di questa inaugurazione di secolo, che ogni nazione può invidiare all'Italia nuova.

I problemi inglesi nel 1900

Non vi può essere dubbio che il massimo e più urgente problema da risolvere per l'Inghilterra è il problema transvaaliano, ed è inutile nascondere che gli inglesi in questa faccenda sono appena a mezza strada, seppure non sono invece al principio di una guerra ancora più tremenda e seria di quella che si è svolta finora nell'Africa del Sud.

Il territorio inglese colà è stato invaso dai boeri, le truppe della regina Vittoria, impegnate a respingere tali invasioni, hanno avuto il più triste dei risultati: quello di essere battute; la fama dell'Inghilterra di essere la Potenza dominatrice nell'Africa del Sud è stata smentita, e il prestigio dell'impero brittannico corre grave rischio.

È adunque urgente che gli inglesi concentrino tutte le loro forze nella risoluzione di questo problema ereditato dal 1899, la quale risoluzione non si può avverare, nel loro interesse, che con una grande vittoria in Africa.

All'uopo i giornali inglesi raccomandano la calma, la pazienza e la fermezza.

Pochi giorni fa un uomo di Stato inglese disse che quelli che mancano all'Inghilterra sono i *timidi generali*. Ma se i generali non hanno la calma necessaria, o non hanno tutte le qualità che occorrono per vincere, il Governo non deve transigere e deve sacrificarli, scegliendo i più adatti.

In questa misura di fermezza, dalla quale dipende l'esito della guerra impegnata dall'Inghilterra, tutti i giornali sono concordi.

Quando poi la guerra sarà finita, altri gravi problemi dovrà risolvere l'Inghilterra: uno di questi è il ristabilimento del proprio dominio nell'Africa del Sud, e un altro la riorganizzazione del proprio sistema militare, essendo l'attuale sistema, come si vede nella vertenza africana, assai difettoso.

Questo non è forse il momento propizio per una discussione, ma la riforma del sistema militare si impone, ancorchè la campagna attuale termini con tutti gli onori delle armi inglesi.

L'ultimo fascicolo del *Nineteenth Century*, per esempio, contiene parecchi interessanti articoli in proposito, dai quali risulta che l'attuale guerra ha convinto i più restii, tanto militari quanto borghesi, della necessità di simile riforma. In tali articoli si accenna pure ai punti fondamentali del problema, mettendo innanzi due vie, le quali si riferiscono alla politica generale dell'Inghilterra, cioè alla questione della limitazione o dell'espansione dell'impero brittannico. Notiamo che prevale, *almeno pel momento*, il concetto di pensare al consolidamento, piuttosto che all'espansione dell'impero.

La difesa e il consolidamento delle risorse nazionali non sono tuttavia una questione puramente militare, ma altresì questione economica e sociale, e sotto questo aspetto presentano molti altri problemi.

Uno di questi è il dissidio economico fra lo sviluppo inglese nelle industrie e la necessità di sviluppare l'agricoltura nei vastissimi terreni incolti d'oltre Oceano. Le industrie, le officine assorbiscono la maggior parte delle giovani forze, e quelle che rimangono vengono divorate di quando in quando da una guerra come la presente. Il popolo inglese, invece, che ha intelletto e fisico adatti per l'agricoltura, dovrebbe trarne nuovo vigore e nuove ricchezze dall'industria agricola nelle colonie, mentre un grandissimo vantaggio ne ritrarrebbe lo Stato.

Da molto tempo questo problema economico di grande importanza viene trattato e discusso, ed ora pare sia maturo per venire risolto.

Anche lasciando in disparte gli altri problemi bisogna adunque convenire che l'Inghilterra nel 1900 non dormirà su di un letto di rose, se vorrà mantenere la sua supremazia non solo come Potenza marittima, ma ancora come organismo esemplare di Stato.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Si attendono altre notizie da Ladysmith.

Una disgrazia al generale Joubert?

Londra 9 — I giornali si rallegrano per le notizie da Ladysmith. Solo lo *Standard* si mostra scettico circa al successo delle armi inglesi. Certo l'attacco generale e vigoroso dei boeri a Ladysmith fu gagliardamente respinto ma le perdite degli assalitori non devono essere state molto gravi.

— Il Ministero della guerra ha ordinato a dodici batterie di artiglieria da campagna di prepararsi per la partenza. L'ottava divisione comincierà a partire giovedì.

— Un dispaccio del generale French da Rensburg, annunzia che il 7 gennaio fece una ricognizione con un squadrone sul fianco orientale delle posizioni dei boeri. *Lo squadrone* incontrò una considerevole colonna di nemici che si ritirò.

Il Ministero della guerra pubblica che le perdite subite dalle truppe comandate dal generale French, dal 1 al 6 gennaio, ascendono a 217 uomini.

— Il corrispondente del *Glasgow Mail* ha da Estcourt: Si annuncia senza indicare nè il luogo, nè la data che il generale in capo dei boeri, Joubert, in seguito ad una caduta da cavallo si sarebbe rotto la spina dorsale; perciò non potrebbe più partecipare alla campagna.

Un discorso del ministro Balfour.

Manchester 9 — Il ministro Balfour pronunciò iersera un discorso. Egli giustificò l'insufficiente preparazione della guerra, dicendo che se il Governo avesse chiesto i crediti per gli armamenti, come se la guerra fosse stata inevitabile, non avrebbe avuto allora l'assenso del paese. L'Inghilterra cercherà una soluzione definitiva. Il ministro ha posto infine in ridicolo le profezie che si fanno all'estero da certi giornali, i quali vanno dicendo che la dissoluzione dell'impero britannico è cominciata.

LA MITRAGLIATRICE «MAXIM»

La mitragliatrice automatica *Maxim*, che l'Inghilterra ha adottato, come pure la Germania, la Russia, l'Austria, l'Italia, la Danimarca e la Svizzera, mentre la Francia e gli Stati Uniti hanno preferito la mitragliera Hotschiss, non differisce dal cannone *Maxim* che pel suo calibro, il quale dev'essere quello della fanteria, in modo che non vi è per la mitragliatrice e pei fucili che un calibro solo per le munizioni.

L'ordigno può essere posto sopra qualsiasi veicolo, sopra muli o trasportato a braccia.

La più piccola di queste mitragliatrici leggere può essere portata sopra una barella attaccata alla sella di un cavaliere o sopra il dorso di un fantaccino.

Il tiro viene eseguito sopra un cavalletto leggiero.

La mitragliatrice leggiera può essere installata sul parapetto delle fortificazioni o a bordo delle navi; essa non pesa che 25 libbre e col suo attrezzamento 57 libbre.

Nella guerra che si svolge nel Sud-Africa gli inglesi hanno molte mitragliatrici *Maxim*, ed i boeri ne sono, a quanto pare, sprovvisti.

Non pare tuttavia che gli inglesi abbiano però tratto un grande vantaggio dal possesso di quest'arma automatica.

Nella mitragliatrice *Maxim*, come nella mitragliatrice Hotschiss, l'automatismo è prodotto utilizzando la forza di rinculo del colpo sparato.

DUPLICE ASSASSINIO PER RAPINA

Zurigo 9 — Nel villaggio di Bergen è stato commesso nella notte dal venerdì al sabato un duplice assassinio per rapina.

Il portalettere del villaggio, sabato mattina, mentre *faceva* il suo solito giro, trovò il possidente Linder, già cadavere, steso dinanzi alla porta della sua casa, che è situata in un luogo solitario ed alquanto discosto dal villaggio. Il portalettere fece tosto l'annuncio della lugubre scoperta all'autorità. La commissione giudiziaria constatò che il Linder era stato assassinato con un colpo di arma da fuoco. Visitata la casa si rinvenne nel piano superiore il cadavere della moglie del Linder che giaceva supina a terra. Il cadavere aveva tre ferite pure d'arma da fuoco. Dal disordine in cui si trovava tutta la casa si rileva che si tratta di assassinio commesso a scopo di furto. I cassetti degli armadi erano tutti spogliati ed il contenuto giaceva nel massimo disordine per terra.

Si suppone che l'assassino o gli as-

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Ah! ah! — gridò egli con un sogghigno, — sapevo bene che sentivo la carne fresca!

— Che c'è? — domandò il suo compagno avvicinandosi, vivamente e con una punta di gelosia nella voce.

L'ispettore gli cedè il posto che occupava innanzi alla fessura abbastanza larga d'una di quelle cinture di cui abbiamo parlato, e gli disse: — Guarda! — Becco di Fuoco guardò, ma *non* vide nulla.

— Ebbene? — diss'egli ritirandosi.

— Come! non vedi quella macchia bianca sul terreno erboso?

— Quella macchia bianca?... E poi?

— Ti sembra naturale che l'erba sia bianca di notte?

— No; ma a quel punto la terra è nuda.

— Sciocco! quella macchia bianca è un cadavere!

— Un cadavere! — gridò Becco di Fuoco trasalendo.

— Sì, un cadavere. Crederai adesso alla finezza del mio odorato?

E, senza occuparsi del suo compagno e dei suoi sogghigni d'incredulità, il Sorcio Grigio cercò di scalare la palizzata.

— Vuoi entrare? — domandò Becco di Fuoco che dubitava ancora — Aspetta!

Afferrò l'estremità delle tavole con le sue mani potenti, fece uno sforzo, e, in un batter d'occhio, vi fu nella cinta una breccia da lasciar passare tre uomini. Il Sorcio Grigio vi si precipitò e gettò un grido di sorpresa, che decise il suo camerata ad andarlo a ritrovare subito.

In quel momento il giorno sorgeva, e la luce era bastante per permettere di distinguere gli oggetti. L'agente, dopo la sua esclamazione, era rimasto senza voce, in estasi, per così dire, allo spettacolo che aveva innanzi, e Becco di Fuoco, quando gli fu vicino, divise la sua immobilità.

Sul tappeto di verzura, imperlato di goccie di rugiada, era steso un corpo di donna interamente nudo, d'una forma e d'una bellezza perfetta, co' piedi solidamente attaccati, con le mani legate dietro il dorso, con un bavaglio *nero* che celava una parte del volto. Il Sorcio Grigio accese una lanterna cieca ed esaminò attentamente quel corpo. Cominciò per assicurarsi se la donna era veramente morta, le pose la mano sul cuore e la ritirò con un movimento di gioia.

— Non è morta — diss'egli — è svenuta soltanto. Se può parlare subito, sarà tanto di guadagnato. Su, su, all'opera!

— È un bel pezzo di donna — mormorò Becco di Fuoco.

Si dispose tuttavia ad aiutare il suo compagno, il cui stupore cresceva a misura che avanzava il suo esame. Egli aveva scoperto, infatti, varie particolarità atte a destare l'attenzione d'un poliziotto e a far esercitare la sua attenzione. La donna abbandonata aveva i capelli tagliati. Sulla mammella sinistra, una lettera, grande un dito, la lettera V, impressa con un ferro rovente, spiccava sanguinosa sul candore delle carni. Di tratto in tratto fremiti spaventosi agitavano tutto il corpo.

— È una vendetta — mormorò l'agente — ed è stata atroce.

Sciolse la disgraziata, le tolse il bavaglio e rinculò abbagliato. Il viso era bellissimo. Un naso aquilino dalle narici sottili, occhi grandi, ciglia superbe, alle orecchie diamanti di gran costo e una collana di perle fine al collo.

— Avevo ragione — continuò il Sorcio Grigio — non è per derubarla che l'hanno ridotta così. Assistiamo alla fine d'un romanzo amoroso. Spesso nelle *nostre mani* i legami finiscono.

Aiutato dal suo compagno, sollevò la donna e cercò di farla rinvenire battendole sulle mani e fregandole il viso con erba piena di rugiada. A capo d'un istante, la sconosciuta aprì gli occhi.

— Miserabili! miserabili! urlò ella, come in un incubo, senza rendersi conto di ciò che diceva e volgendo gli occhi stralunati dal terrore. Poi si rizzò da sè stessa a sedere, e scorgendo i due agenti, con voce rauca, strangolata dal dolore e dallo spavento, gridò: Chi siete? Che volete? Carnefici! carnefici!

— Non temete nulla, signora, disse, il Sorcio Grigio, noi veniamo a soccorrervi. Non siamo carnefici, ma difensori. In pari tempo, si tolse il camiciotto, *fe' cenno al suo* collega che l'imitasse, poi, gettandoli sulla donna, soggiunse: Copritevi.

La sconosciuta s'avvolse il meglio che potè. L'aria *fresca* del mattino la faceva fremere.

— Che v'è avvenuto? domandò il Sorcio Grigio. Chi v'ha posta in questo stato? Conoscete il delinquente?

— Se lo conosco! mormorò ella con un accento d'indicibile odio.

— Bisogna indicarci la sua traccia; darci i suoi connotati; e noi lo ritroveremo; ve lo prometto.

— Ma chi siete? domandò la donna.

— Siamo agenti di polizia.

— Agenti di polizia! Che farete di me?

— Vi condurremo a casa vostra, e riceveremo la vostra querela.

— E se non volessi darne?

— Noi saremo obbligati a redigere il nostro rapporto e a narrare ciò che abbiamo veduto. È stato commesso un delitto.

— E che si farà poi?

— Si ricercherà il reo o i rei per farli processare.

— Un processo?... Non vo' processi! Sono abbastanza potente per vendicarmi da me. Conducetemi a casa mia o trovatemi una carrozza, non voglio altro.

— È impossibile, signora. Noi dobbiamo riferire ciò che abbiamo veduto.

— E se vi chiedessi, se vi pregassi con insistenza di tacere; se ciò ch'è avvenuto interessasse me sola...,

— Se lo volete assolutamente... disse il Sorcio Grigio, il cui occhio scintillò. Poi, dando un'occhiata al suo compagno — cerca una vettura — gli disse.

Becco di Fuoco s'allontanò senza rispondere, macchinalmente, come una cosa inerte. Il poveraccio completamente stordito, con l'imaginazione piena della bianca visione intravveduta, se ne andò barcollando.

— Ora che siamo soli, disse il Sorcio Grigio con voce insinuante, potremo forse intenderci. Trattandosi d'una vendetta particolare, in cui la prefettura non ha bisogno di porre il naso, potrò forse esservi utile. Oh! potete fidarvi di me. Non sono novizio nel servizio, ed ho fatto cose più difficili di quella che preveggo. Potete chiedere informazioni sul conto mio; bisogna essere ben furbo per isfuggirmi. Vediamo, volete il mio appoggio?

— Non rifiuto.

— Quando dico io, è di me e del *mio collega* che parlo, perchè non lavoriamo l'uno senza dell'altro. Io penso ed egli agisce.

— E siete sicuro di lui?

— Come di me stesso.

— Accetto dunque, e voi non avrete a lagnarvi di me.

— E così sia.

Frattanto il Sorcio Grigio guardava con inquietudine il giorno che cresceva rapidamente, e mormorava:

— Purchè Becco di Fuoco giunga prima che si levino i curiosi! Non è necessario porre gli altri nelle nostre faccende.

(Continua).

sassini abbiano ucciso il marito sulla via e che poi, penetrati nella casa, si siano sbarazzati della moglie.

IL PAPA FUTURO

Sarebbe il cardinale Gerolamo Maria Gotti, almeno secondo il desiderio dell'attuale pontefice Leone XIII.

Affermano infatti i giornali che quest'ultimo, dopo la carimonia dell'apertura della Porta Santa in San Pietro, parlando con alcuni dei suoi famigliari, augurò « al suo successore grandezza e lungo regno a maggior gloria di Dio ».

Quindi, aggiunse, il suo successore esser giovane ancora e aver tempo di vedere molte glorie del Papato e della Chiesa.

Fece poi esplicitamente il nome di questo successore, che sarebbe appunto il cardinale Gerolamo Gotti.

Il cardinale Gerolamo Gotti, nato a Genova, ha ora 64 anni. Dotto e simpatico, vive a Roma modestamente.

Si dice che malgrado la sua apparente semplicità, è un diplomatico accorto, consumato, abilissimo.

Il fatto ch'egli sarebbe candidato del Pontefice e della Curia Romana, rende quasi certa la sua elezione a *successore di Leone XIII.*

Egli sfaterebbe così la leggenda che chi entra papabile nel Conclave, ne esce cardinale.

UN PRETE GRECO BRUCIATO VIVO

Telegrafano da Costantinopoli: Secondo una comunicazione del metropolita di Strumnitza al patriarcato ecumenico, una quindicina di giorni fa, nella località di Miraftsa un prete greco è stato barbaramente torturato e poi bruciato vivo dai bulgari, i quali non erano riusciti nell'intento d'impedirgli di celebrare la messa. Il patriarcato si è rivolto alla Porta per ottenere la punizione dei colpevoli.

Un istituto per lo studio dello spiritismo

L'istituzione sarà dovuta all'iniziativa di Gabriel Delanne, il *leader* dello spiritismo francese, autore di *L'âme est immortelle*, conferenziere brillante, che attualmente, affascina il pubblico olandese e il belga colle sue straordinarie conferenze e le sue sedute meravigliose.

Gabriel Delanne, adunque, sta raccogliendo i fondi e le adesioni per aprire a Parigi un Istituto psichico per lo studio sperimentale dello spiritismo. Delanne è spiritista convinto, ma in pari tempo indagatore sincero e spassionato, *egli cerca specialmente la spiegazione* scientifica del fenomeno psichico in ciò, che si sforza di collegare il processo ancora misterioso delle manifestazioni *spiritiche ai fenomeni prodotti* dalle forze naturali di cui la scienza invade ogni dì più il dominio e carpisce il segreto.

NOTIZIE ITALIANE

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Roma 9 — Gli edifici pubblici sono imbandierati con bandiera a *mezza* asta per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. I Sovrani e il Duca di Genova assistettero alle ore otto alla Messa al Pantheon.

Alle ore 10, una cinquantina di associazioni con bandiere, *formato* il corteo in Piazza dei Santi Apostoli, si recarono a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Le associazioni *entrarono nel Pantheon* al *seguito* della Giunta comunale e della rappresentanza provinciale che avevano a capo il sindaco Colonna ed il prefetto Colmayer.

Telegrammi giunti a Palazzo Braschi segnalano che la mesta *ricorrenza fu* in tutto il Regno commemorata con Messe, conferenze, elargizioni di beneficenza.

Per le scuole italiane all'estero.

Roma 9 — Visconti-Venosta nella compilazione del bilancio di provisione *del futuro esercizio finanziario, chiederà* al Parlamento uno stanziamento maggiore per aumentare i sussidi per le scuole italiane all'estero.

Manlio Garibaldi aggravatissimo.

Si ha da Bordighera che le condizioni di Manlio Garibaldi sono gravissime. Il *povero infermo* si ciba a *stento.*

Falsi preti.

Si è scoperta a Napoli una nuova specie *di* industria, esercitata *molto* utilmente da alcuni giovinastri. Essi, fattasi la chierica e vestitisi da prete, andavano celebrando messe nelle Chiese di Napoli e dei paesi vicini. A questo modo riuscivano a guadagnare quotidianamente 10 o 12 lire, poichè le messe celebrate in vari posti giornalmente non erano meno di 4 o 5.

NOTIZIE ESTERE

Gravi timori in Germania. Una conflagrazione europea?

Nei circoli berlinesi si nutrono gravi apprensioni per gli armamenti continui della Francia e della Russia.

Si teme che, seguitando l'Inghilterra a inseguire e sequestrare vapori, *possano seguirne contestazioni*, che provocherebbero una conflagrazione europea.

La Russia ha già inviata alle potenze una energica protesta contro l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con l'Africa del Sud.

La riapertura della Camera francese Deschanel rieletto presidente.

Parigi 9 — Oggi si è riaperta la Camera. Abbastanza affollata l'aula di deputati e di pubblico.

Turigny, deputato nazionalista, decano per età presiede e pronunzia un discorso.

Deschanel è *rieletto* presidente *con* 308 voti, Brisson ne ebbe 221.

Riapertura della Dieta prussiana.

Berlino 9 — Fu aperta oggi la Dieta Prussiana col discorso del trono letto dal cancelliere Hohenlohe. Il discorso del trono dichiara che lo stato delle *finanze continua ad* essere *buono*; e conclude promettendo all'agricoltura i massimi riguardi possibili.

La commozione in Francia per l'istitutrice impiccata a Londra.

Parigi 9 — La notizia giunta oggi da Londra che la istitutrice Luigia Masset, accusata di infanticidio, fu colà *impiccata stamane malgrado* i dubbi che si erano elevati sulla sua colpabilità, commuove l'opinione pubblica.

Alcuni giornali protestano che l'Inghilterra non abbia tenuto conto alcuno della petizione mandata alla Regina Vittoria dalle donne francesi, chiedenti la grazia della Masset e delle presunzioni che militavano a favore della innocenza della condannata.

Luccheni tolto dal cellulare.

Vienna 9 — In seguito a buona condotta Luccheni venne *tolto dalla* segregazione cellulare e ammesso nelle officine carcerarie insieme agli altri detenuti.

La direzione delle carceri s'è però riservata di risegregarlo a tempo indefinito qualora tenesse cattiva condotta.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

10 gennaio 1873 — Morte di Francesco dall'Ongaro a Napoli, scrittore elegantissimo di poesie, e massime di *stornelli*, per i quali il suo nome divenne popolare.

×

Un pensiero al giorno.

Quando siamo obbligati a mutar d'opinione riguardo ad un individuo, noi gli facciamo scontare caramente la fatica che ci costa un tale mutamento.

×

Cognizioni utili.

La glicerina.

Per fare il saggio della glicerina, si scalda un campione di 14 gr. in una capsula di platino di peso noto, finchè si infiammi; si pesa il residuo.

La glicerina raffinata e distillata lascierà un residuo carbonioso non superiore generalmente al 1/2 per 0/0; la *glicerina* greggia lascia residui che possono raggiungere il 10 0/0.

Quando la glicerina è falsificata con una soluzione satura di solfato di magnesia addolcita con 100 gr. di glucosio per litro, è limpida, giallastra; ha sapore amaro e nello stesso tempo zuccherino assai diverso da quello della glicerina.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

D *matrimonio* **D**

Spiegazione del rebus *monoverbo* precedente, INTROITO (in tro ito).

×

Per finire.

In tribunale.

Il presidente non ha un pelo in faccia, l'imputato ha invece una barbaccia ispida e selvaggia.

Presidente — Voi avete la coscienza come la barba.

Imputato — Signor presidente, se la coscienza è come la barba, voi non ne avete punto.

PROVINCIA

Pordenone, 9 gennaio.

Pesca di beneficenza — Conferenza — Funzionario che ci lascia.

Ieri si esaurirono gli ultimi biglietti della pesca di beneficenza, che, se non ebbe un esito veramente brillante, si può chiamare soddisfacente. Il ricavato netto, credo, raggiunga le tremila lire, e per il patronato scolastico, da poco istituito, è certo qualcosa. Siamo certi che con l'attività e l'intelligenza delle persone che sono a capo della pia istituzione, il gruzzolo andrà sempre aumentando e porterà non pochi vantaggi alla povera infanzia. È giusto tributare una parola di lode all'intero Comitato, ed un ringraziamento alla gentile cittadinanza.

In settimana verranno distribuite circa seicento maglie agli alunni poveri, e per la fine del mese ogni bambino sarà provveduto d'un vestito. Speriamo fra *non molto di poter veder* gli alunni poveri alle cucine economiche, per la refezione.

*

In un'aula delle Scuole elementari maschili, il signor Giacomo Baldissera, direttore delle scuole stesse, tenne oggi una conferenza, sul tema: Vittorio Emanuele.

Più che una conferenza fu una lezione di storia patria agli alunni delle classi quarta e quinta maschili e femminili. Moltissimi gli alunni presenti, pochissime invece le alunne specialmente della classe quinta. Fra le persone che con la loro presenza onorarono l'egregio insegnante, noto il sindaco avv. Marini, il Commissario con la sua signora, il signor ispettore scolastico, i signori professori delle scuole tecniche con buon numero di alunni, una rappresentanza della Società dei Reduci e quasi tutti gli insegnanti delle scuole elementari urbane e rurale.

La lettura durò circa mezz'ora, ed alla fine l'oratore ricevette le congratulazioni di tutti i presenti.

*

L'egregio signor Pasquale Seraglia, r. Ispettore scolastico, è stato trasferito a Feltre. Mentre siamo spiacenti di perdere un carissimo amico, amato veramente da quanti ebbero la fortuna d'avvicinarlo, auguriamo a lui ad alla sua gentile e colta signora, ogni bene nella nuova residenza. X.

Benemerito della popolare istruzione. Il Ministero della pubblica istruzione ha conferito al maestro di Pravisdomini, Girardi nob. *Gerardo* la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione primaria in *premio* dei suoi lunghi e intelligenti servigi.

Il r. ispettore scolastico circondariale prof. Venturini si è recato in quel Comune per fregiare pubblicamente e coi dovuti onori il bravo Girardi.

Gemona, 9 gennaio.

Un maestro che si fa onore.

Ad onor del merito saremo lieti se vorrete riportare dall'importante Rivista di Milano *I diritti della scuola* questo ben meritato elogio al maestro Lenna di qui:

« Segnaliamo alla pubblica estimazione *il nostro corrispondente distrettuale* di Gemona (Udine) signor Luigi Antonio Lenna. Egli s'occupa con grande amore e con pari intelligenza delle *cose* dell'*istruzione elementare.*

Prima ancora che l'on. Guido Baccelli ordinasse l'insegnamento delle nozioni d'agraria e promovesse l'istituzione del *campicello sperimentale*, egli fece voti con conferenze e con articoli sul *Giornale di Udine*, per ottenere le medesime innovazioni. Anche del Monte Pensioni egli aveva, già da tempo, tenuto parola, e siamo lieti di vedere sul predetto giornale del 13 dicembre 1899, che ci viene ora inviato, reclamate riforme, simili a quelle da noi proposte ai membri del Parlamento.

Bravo collega! E che tutti *abbiano* ad imitarlo! »

Buia, 9 gennaio.

Per una società fra i capi fornaciai.

Fra i soci fornaciai di Buia si è trattato e si tratta di comporre una società in generale di tutti i capi fornaciai della provincia, per assicurarsi contro i danni che si risentono ogni anno e che crescono sempre più in causa degli operai che dopo aver ricevuto la caparra in somme talvolta rilevanti abbandonano l'imprenditore non recandosi al lavoro alle sue dipendenze o disertando dal lavoro dopo trasportati all'estero a spese del suddetto.

Per tanto si invitano i capi fornaciai d'ogni paese ad intervenire lunedì *15 corr. per conferire in proposito alle* ore 13 nella sala sociale del Tabacco.

Ferimento ed arresto del feritore. Per vecchi rancori vennero alle mani in Porcia Piva Giovanni e figlio Marco con Valdevich Luigi che riportò una ferita al costato d'arma da taglio, guaribile in una quindicina di giorni. Il feritore Piva Giovanni fu arrestato.

UDINE

L'interpretazione ufficiale sulla questione del secolo. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la seguente comunicazione dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica:

« L'anno 1900 è comune *ed è l'ultimo del secolo XIX.*

In causa della riforma gregoriana i millesimi le cui cifre significative non sono multipli di 4, restano anni comuni, cioè *non* bisestili. Il febbraio 1900 ha 28 giorni.

Poichè dai computisti fu stabilito chiamarsi *anno primo* dopo Cristo quello che fissata l'origine dell'anno al primo gennaio, comincia sette di dopo la nascita di Cristo, secondo la tradizione, così ne consegue che il nuovo *secolo comincierà col 1 gennaio 1901* ».

È chiaro? Pare di sì. Come pare impossibile che si faccia ancora questione, su di una cosa tanto semplice!

Perchè il 1900 non è bisestile. Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Un assiduo che si firma B. I. B., ci scrive a proposito dell'articoletto sul motivo per cui il 1900 non è bisestile, che noi abbiamo però riprodotto dal *Corriere della sera:*

« Alla spiegazione del confratello milanese si capisce poco o nulla, per il semplice motivo che è errato. L'articolista è in errore dicendo che fino al XVI secolo, gli anni contavano sempre 365 giorni; gli anni bisestili furono *già introdotti imperante Giulio Cesare,* in base al seguente calcolo: Ogni anno conta 365 giorni, 5 ore e 49 minuti circa, per cui facendo un conto approssimativo si trovò che in 4 anni, le ore 5 e minuti 49 formavano un giorno, e perciò si decise di aggiungere ogni 4 anni questo giorno nel calendario, adottando il sistema degli anni bisestili che sono quelli divisibili per 4. Questo è il cosidetto calendario Giuliano.

Nel XVI secolo, gli astronomi si *accorsero* che questo sistema *era* sbagliato, giacchè calcolando ogni anno per giorni 365 e ore 6, invece di 365 giorni, 5 ore e 49 minuti circa, si calcolava circa 11 minuti di più per anno, e questa piccola differenza che ai fondatori del calendario Giuliano pareva insignificante, produceva nel calendario un ritardo di un giorno intiero ogni 130 anni circa, cioè di 3 giorni circa ogni 400 anni e bisognava trovare un modo di diffalcare questi 3 giorni nei 400 anni.

Si adottò allora il sistema semplicissimo di calcolare *comuni (e non bisestili)* tre anni secolari su quattro, e si decise che sarebbero bisestili soltanto gli anni secolari di cui il numero formato dalle due prime cifre è divisibile per quattro. (Sono dunque bisestili in base a questo sistema gli anni secolari 1600, 2000, 2400 ecc. Non sono bisestili gli anni secolari 1700, 1800, 1900, 2100, e così via, perchè i numeri 17, 18, 19 e 21 non sono divisibili per 4). Questo nuovo calendario si chiama Gregoriano, perchè fu introdotto dal Papa Gregorio XIII ed è appunto perchè ne fu il Papa il patrocinatore, che i greci ed i russi non ne vollero sapere, e continuano sempre a fare uso del Calendario Giuliano, benchè questo sia riconosciuto sbagliato.

Finora i greci e i russi si trovano in ritardo di 12 giorni sul nostro calendario; quest'anno però il 13 marzo, il ritardo si aumenterà di giorno in giorno, giacchè essi calcolano quest'anno per bisestile, mentre per noi è comune, Febbraio avrà per loro 29 giorni, quindi quando noi avremo 13 marzo, essi avranno 26 febbraio, e così il loro 1 marzo corrisponderà al nostro 14 marzo ».

I Comuni e la "Dante Alighieri,, Il Consiglio comunale di Ovaro, su proposta dell'assessore dott. Arturo Magrini, ascrisse quel Comune fra i soci del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Il nuovo fucile alle guardie di finanza. Il Ministero della guerra ha risposto favorevolmente alla richiesta del Ministero delle finanze di poter armare le guardie di finanza col fucile mod. 1891. La risposta favorevole del Ministero della guerra è fondata anche sulla considerazione dei servizi che le guardie di finanza possono rendere in caso di guerra come custodi di alcuni punti dei confini.

Ribassi ferroviari agli impiegati governativi. La Commissione per la unificazione delle tariffe dei ribassi ferroviari pel trasporto degli impiegati centrali e provinciali, ha formulato le sue proposte per l'adozione di una tariffa unica.

Così proporrebbe per i viaggi inferiori ai 200 chilometri la riduzione del 40 per cento.

Per i viaggi fra i 200 e i 400 chilometri il 50 per cento, e per i viaggi superiori ai 400 chilometri il 60 per cento.

La Commissione parimenti propone:

1. Che i biglietti ribassati abbiano la validità variabile fra i 15 e 30 giorni;

2. Che il numero dei viaggi suscettibili di ribasso non sia limitato;

3. Che, infine, le famiglie degli impiegati abbiano il libretto degli scontrini, abbandonando l'attuale sistema delle richieste speciali.

Lacava si uniformerà a queste proposte, per formulare il relativo progetto di legge.

Per la Camera di Lavoro. Ieri sera, in una sala del Teatro Minerva si tenne una riunione privata di circa 40 invitati nella quale ebbero luogo le prime trattative per la nomina di un Comitato che cercasse appoggi e adesioni per addivenire alla costituzione della Camera di lavoro, di cui altra volta s'è dato l'annunzio.

Bilancio della I.ª Esposizione di Crisantemi in Udine, Novembre 1899.

Attivo.

Voce	Prezzo	N.	Importo
Vendita biglietti da	L. 1,—	N. 392	L. 392.—
" "	" 0.50	" 1277	" 638.50
" "	" 0.20	" 542	" 108.40
Tramvia M. S. D.	" 0.30	" 97	" 29.10
Abbonamenti	" 2.50	" 60	" 150.—
Totale			L. 1318.—
Vendita cartoline e *fotografie*			L. 309.35
Versamento del segret. Associaz. agrar. per conferenze alle signore			" 55.05
Premio della Società Protettrice dell'Infanzia ceduto dalla Giuria alla Società			" 50.—
Vendita fiori			" 3.40
Utili per vendita piante			" 46.20
Ricavo vendita tela ed altro			" 54.—
" tassa posteggio per le *caffè*			" 58.50
Offerta Barone Pecsani	L. 10		
" N. N.	" 40		" 50.—
Versamento della signorina Ida Pecile per vendita piante, sementi di meloni e metodo speciale di coltivazione			" 500.—
Premio del sig. Briscoe Fronside aggiudicato alla signorina Ida Pecile e da questa devoluto alla Società			" 50.—
Attivo			L. 2498.50

Passivo.

Voce	Importo
Addobbo locali	L. 165.—
Provvista materiale d'addobbo	" 115.60
Spese per personale di custodia e sorveglianza	" 154.—
Spese per stampati e reclame	" 327.65
" diplomi e cartelloni	" 190.—
" tasse, cancelleria e corrispondenza	" 158.78
Spese per trasporto materiale, vetture, ecc.	" 7.80
Spese per i signori Giurati	" 49.—
	L. 1186.03
Attivo	L. 2498.50
Passivo	" 1186.03
Utile netto	L. 1312.47

Il suicidio di E. Borghi. Nella sera del 6 corr., a Viareggio, si suicidava con un colpo di rivoltella alla testa, il valente oculista-fisiologo Eugenio Borghi, di Livorno.

Giovane, di ottimo cuore, disinteressato, nel suo soggiorno in questa città, aveva saputo cattivarsi l'affetto e la stima di tutti, ed i poveri in special modo si rivolgevano a lui con fiducia: egli non si faceva pagare che dagli abbienti e nulla accettava in compenso del suo lavoro da chi riconosceva veramente bisognoso.

Il Borghi era affetto da mania di persecuzione, e qui, in Udine stessa, durante la sua residenza, come i nostri lettori ricorderanno, aveva già altra volta tentato di togliersi la vita.

Figlio contro il padre. Quel Sante Chiopris fu Luigi, d'anni 62, che ieri dicemmo essere stato accolto all'Ospitale per frattura del femore, non riportò tale frattura accidentalmente, ma per opera del proprio figlio Francesco, d'anni 28, che gli produsse la rottura con un colpo di sedia. Il feritore si è costituito in carcere.

Dichiarazione. Lieta e riconoscente per ogni beneficenza che si voglia devolvere a profitto di questa Casa di ricovero, la Prepositura della stessa tiene solamente a dichiarare che essa nè fu officiata, nè ebbe ingerenza alcuna in ciò che riguarda il preannunciato ballo in favore del Pio Istituto.

Cinematografo. Stasera alle ore 8 e mezza, al Teatro Nazionale, variata rappresentazione delle proiezioni del cinematografo Lumière.

Calzolaio violento. Candotti Giov. Batt. calzolaio, pregiudicato, da Udine, per violenza ed oltraggio venne condannato dal nostro Tribunale a mesi due e giorni 10 di reclusione.

Ladro condannato. Marchiol Angelo di Pietro, d'anni 20, da Montenars, per cinque furti qualificati, venne condannato dal nostro Tribunale a mesi 15 di reclusione.

Altro come sopra. Ioan Giuseppe di Mortegliano per furto qualificato venne condannato dal nostro Tribunale ad un anno di reclusione.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 53, del 30 dicembre 1899, contiene:

Alle ore 10 ant. del 25 gennaio 1900 presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo dell'argine destro del Tagliamento e di quello sinistro del suo emissario Cavrato di fronte e lateralmente all'abitato di Cesarolo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 61690.

— Nel giorno 24 gennaio 1900 alle ore 9 ant. presso il Municipio di Sedegliano, sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade.

— Il Sindaco del Comune di Ronchis rende noto che viene depositato per 15 giorni consecutivi decorribili dal 24 dicembre 1899 quell'ufficio municipale l'atto che riguarda l'espropriazione dei fondi da occuparsi a sede stabile del lavoro di prolungamento della difesa frontale della dolta Muccola a sinistra del fiume Tagliamento in Ronchis.

— L'esattore dei consorzi di Spilimbergo e Meduna rende noto che il giorno 16 marzo 1900 nella *Pretura di Spilimbergo* si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili pertinenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza di Job Pietro fu Giovanni avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, in confronto di Molin Paolo fu Domenico padre e Molin Giov. Batt. di Domenico figlio di Coja, all'udienza del 20 febbraio 1900 l'incanto in un lotto dei beni in mappa di Coja.

— Scacco Grisa Cecilia fu Domenico vedova di Cleva Natale, di Campone (Tramonti di Sotto) accettò col beneficio dell'inventario e nell'interesse dei propri figli minori la eredità abbandonata da Cleva Osvaldo fu Giov. Batt. morto a Campone il 2 marzo 1896.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Grassi Antonio: Prane rag. Bortolomeo lire 1, Pelizzo Leonardo 1, Pepe Domenico 1, Mangilli march. Maurizio 2.

Treves Alfonso: Ditta L. Barei lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Cecchini Francesco: Asquini Francesco di Pordenone lire 1.

Grassi Antonio: Asquini Francesco di Pordenone lire 1, Valentinis Angelo 1, famiglia Tellini 1.

Sovrano Leonardo di Enemonzo: Lupieri avv. Carlo lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Cecchini Francesco: Forster Armando lire 1, Maria Cicogna 1, Arnaldo Bortolotti 1, Vittorio Cappellari 1, fratelli Mulinaris 1.

Vintani nob. Livia: Pietro Paolazza lire 1.

Grassi Antonio: Maria Cicogna lire 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, Luigi Cossutti 1.

Antonio Pitteo di Maniago: Fratelli Mulinaris lire 1.

Giuseppe Iogna: Fratelli Mulinaris lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 8
Barom. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	751.6	752.5	750.9
Umido relativo	73	71	67	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1 S
Term. centigr.	6.4	7.7	6.6	3.8

9	Temperatura	massima	9.3
		minima	6.2
		minima all'aperto	4.4
10	Temperatura	minima	3.3
		minima all'aperto	2.0

Tempo probabile:

Venti settentrionali da freschi a forti; cielo vario ancora qualche pioggia specialmente al Sud, mare mosso.

A zonzo

Il capo d'anno in Armenia.

Le fanciulle armene, appena spunta l'alba dell'anno novello, si alzano e compongono con le loro mani una torta di zucchero e farina di meliga. Mentre la torta si raffredda, le fanciulle si vestono coi loro migliori abiti, si adornano di gioielli e di fiori, quindi salgono sulla terrazza o sul tetto della casa. Colassù depongono il pasticcio e quindi si nascondono ad attendere.

Presto, attratto dallo stimolante profumo della torta, accorrono le cornacchie.

E' questo il momento atteso con ansia dalle fanciulle.

Appena l'uccello dà la prima beccata al pasticcio, esse escono dal nascondiglio battendo le mani. La cornacchia, spaventata, spicca il volo. Se va tanto lontano che l'occhio non possa più vederla, allora ogni speranza di matrimonio è perduta per quell'anno; se invece l'uccello si posa su di una casa vicina vuol dire che il futuro marito abita colà; e la fanciulla, tutta lieta, attende che si faccia conoscere.

Il trionfo delle suocere.

L'ultimo *Bollettino della sera* di New York scrive:

« Tra gli emigranti arrivati col vapore *St. Louis*, era un giovane di 27 anni e una donna di cinquanta. Al Barge Office si qualificarono per coniugi; ma la disparità degli anni destò qualche sospetto, e fu assodato che Giovanni Ball (nome dell'uomo) era scappato da Ponson, abbandonando la moglie per venire qui con la suocera a godere le delizie di uno strano amore. Saranno rimandati indietro ».

E poi venitemi a parlar male delle suocere. — *Il vagabondo.*

DAI CAMPI DAI PRATI

Le viti americane.

Alla reclamata introduzione dai luoghi filosserati di talee e barbatelle originate da coppi che si sono da lungo tempo dimostrati resistenti, si è opposta sempre la paura di disseminare colle viti anche la fillossera. Ne la rigida applicazione delle leggi che regolano la materia può dirsi che sia stata dannosa fino a questo momento.

Però innanzi al dilagare delle *infezioni*, con l'insufficienza degli altri mezzi di repressione e di cura; colle viti americane *nostrane*, che davano poco o nessuno affidamento, un provvedimento s'imponeva. E fortunatamente è stato preso, vincendo più che la paura, la solita fretta burocratica.

Dove la fillossera esiste, lo scrupolo d'importarne dell'altra è grottesco; il per colo di disseminarla lungo il tragitto può evitarsi con cure non difficili ad escogitarsi; senza contare che abbiamo adesso mezzi tali di disinfezione da potere uccidere la fillossera senza danneggiare il legno desiderato. Questa concessione adunque è stata accordata; spetta ai *viticoltori danneggiati* trarne profitto, specialmente col mezzo efficacissimo dell'associazione.

Restano adesso i vigneti non ancora fillosserati, dove — bisogna dirla l'amara parola — l'insetto può saltar fuori da un momento all'altro. Che fare? Generalmente siccome il tempo e la calma mancano quando la fillossera è in casa, non si è mai insistito abbastanza sulla necessità di prepararsi anticipatamente alla difficile lotta.

Parecchi credono di scaricarsi la coscienza domandando — in relativa carta da bollo — viti americane ai vivai governativi, per usarle senz'altro nell'impianto di vigneti abbastanza *estesi*. *A cavallo donato non si guarda in bocca*, e come prima si sono accettate tutte le collezioni di viti del nuovo mondo, adesso, che si dà solo la riparia, si prende questa. Tutto ciò indica una grande confusione d'idee, che può avere dolorose conseguenze.

Anzitutto non v'è da fidarsi della resistenza di *tutte* le viti americane provenienti da seme, e sono le sole che possediamo nel continente. Avuto riguardo soltanto a questo fatto, e senza tener calcolo di altri numerosi inconvenienti, *l'impianto esteso di viti americane per preparare una difesa contro la fillossera è opera vana, dispendiosa ed inconsulta.*

Anche nei luoghi non fillosserati sarebbe quindi provvidenziale l'introduzione di talee tolte da viti selezionate e di *provata* resistenza per sbarazzarsi *definitivamente dal legno buono* pel fuoco e seguire un indirizzo più pratico e più logico. Seguendo i giustissimi voti della Commissione consultiva per la fillossera, per premunirsi contro una eventuale importazione dell'insetto con le talee disinfettate, si potrebbero impiantare dei vivai *lazzaretti* e tenerli per certo tempo sotto una scrupolosa osservazione per assicurarsi dell'assenza della fillossera. Le talee provenienti da questa viti così allevate potrebbero diffondersi anche nelle zone immuni.

Arriveremo a tutto questo? Speriamolo.

Intanto per guadagnar tempo e fare opera di grande utilità colle Riparie e Rupestris *veramente selezionate*, che ora possediamo, si potrebbero iniziare delle semplici esperienze di coltivazione. Si preferisca la Riparia pei terreni freschi profondi, piuttosto sciolti e con poca calce; e la Rupestris nei terreni ciottolosi, aridi o compatti, sempre poco calcarei. Se il suolo è cangiante, si piantino qua o là, secondo le condizioni, alcune di queste viti e si vede intanto se sviluppano e vegetano rigogliosamente. E una nozione preziosissima sull'adattamento che si acquista in tal modo. Dato che questo adattamento sia ottimo, non è superfluo prendere un po' di pratica riguardo agli innesti, per constatare pure quali dei vitigni nostrani si prestano meglio ad essere inseriti sulla vite americana. Dopo questo lavoro preparatorio, quando si avrà la possibilità di ottenere il legno delle viti selezionate, si pianteranno con questi i vigneti estesi.

Ma se Riparia e Rupestris non si adattano alla qualità di terra che si possiede, invece di perdere tempo e denaro è preferibile attendere l'introduzione dai luoghi fillosserati di vitigni come la Riparia-Rupestris, la Berlandieri-Riparia ed altri ibridi che più si adattano ai terreni compatti, calcarei o poco fertili.

Questa possibilità di *non adattamento* deve convincere anche ad eseguire le prove indicate, solamente con poche piante, invece delle migliaia che molti diffondono senza veruna considerazione. — *A. Sansone.*

DUE VILLAGGI CURIOSI

Il villaggio più singolare del mondo è quello di Tupuselei nella Nuova Guinea. Colà le case sono tutte sostenute sopra palafitte e stanno proprio al disopra delle onde del mare a considerevole distanza dalla spiaggia.

Lo scopo di questo strano sistema è di proteggere gli abitanti contro gl'improvvisi attacchi *dei temuti cacciatori* di capigliature che sono sempre in vedetta per le vittime. Altri villaggi in questo felice paese sono arrampicati sopra una quantità di alberi resi inaccessibili per la stessa ragione.

Un altro villaggio strano, finora senza nome, si trova sopra uno dei bracci del lago Huron (Stati Uniti). Consiste in un mozzo migliaio di capanne di legno. Durante l'estate queste piccole e rozze abitazioni sono mascherate in una radura vicino alla spiaggia e il villaggio è deserto; ma all'avvicinarsi dell'inverno, quando arrivano i proprietari delle capanne, avviene un grande cambiamento.

Essi *trasportano* i vari pezzi di legname alla riva, ricompongono le capanne alla superficie del lago praticando dei fori sul ghiaccio.

Attraverso a queste aperture gli abitanti pescano per tutto l'inverno finchè la primavera libera il lago dai ghiacci.

Allora il villaggio improvvisato si scioglie nuovamente, le capanne smontate vengono poste nuovamente al loro luogo di riposo ed i pescatori si spargono per la regione.

Il villaggio si vanta persino di una infermeria, di una *Chiesa* e di varie sale di ritrovo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La missione Flamant nel Sahara.

Parigi 10 — Il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri all'Eliseo, ha deciso che le truppe francesi, che scortano la missione Flamant, manterranno l'occupazione dell'Insalah (Sahara).

Fra americani e filippini.

Washington 10 — Gli americani cacciarono i filippini presso Baccar. Rimasero uccisi 5 americani e 65 filippini.

Bollettino della Borsa

UDINE 10 gennaio 1900.

	gen. 9	gen. 10
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99 90	99.—
" 5 % fine mese	99 10	99.25
" 4 ½ "	11050	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	102. 1
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	319.—
" 3 % Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	503.—
" " " 4 ½ %	514.	512.—
" Banco di Napoli 5 %	440.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	909.—	904.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	150.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1350.—
" Veneto	217.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	719.—	720.—
" Ferr. Medit. ex coupons	535.—	536.—
Cambi e valute.		
Francia ... chèques	107.25	107.10
Germania "	131.90	131.90
Londra "	27.02	27.13
Austria - Corone "	111.25	111.—
Napoleoni "	21.41	21.33
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.25	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.23**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco